



Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva



Galleria Giannoni



MUSEO PER TUTTI
IDEATO E REALIZZATO DA



CON IL SOSTEGNO DI





Questo simbolo vuol dire che la progettazione, i testi, le immagini e la grafica di questa guida sono realizzati su riferimento delle “Linee guida europee per rendere l’informazione facile da leggere e da capire per tutti”, un progetto di Inclusion Europe.

 EasyReading® Font 

Questa guida è stata scritta con Easy Reading Font.

 **ARASAAC**

I simboli pittografici utilizzati sono di proprietà del governo di Aragona e sono stati creati da Sergio Palao per ARASAAC (<http://www.arasaac.org>), che li distribuisce sotto Licenza Creative Commons BY-NC-SA.

Direzione Carlo Riva

Progetto grafico e impaginazione Paola Longobardi

Testi Veronica Cicalò, Marta Lanzini e Chiara Maria Piccoli

Per la Galleria Giannoni la consulenza scientifica è di Luca Di Palma nell’ambito del progetto #MyNovara. La Galleria oltre il Broletto

Finito di stampare nel Marzo 2023

Tutti i diritti riservati

Musei per tutti® è un marchio di proprietà dell’Associazione L’abilità Onlus, (Ufficio italiano Brevetti e Marchi, numero di deposito 302016000069337, 4/7/2016).

È fatto divieto di produrre, modificare la guida e di riprodurre il marchio senza autorizzazione dell’Associazione L’abilità Onlus.

Questa guida accessibile è scaricabile dal sito www.museopertutti.org

Progetto #MyNovara. La Galleria oltre il Broletto realizzato con il contributo di:

Fondazione
CARIPLO 



Città di Novara

AURIVE
risorse sociali per lo sviluppo



Questa è la guida Museo per tutti per la Galleria Giannoni di Novara.
Nelle prossime pagine ci sono:

La guida sociale per visitare la Galleria Giannoni Pagine arancioni



La **guida sociale** che ti spiega: 6

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare

Due mappe che ti aiutano a trovare le opere d'arte

- mappa del Piano terra 22
- mappa del Piano 1 24

La Galleria Giannoni - Pagine verdi



In queste pagine ti spieghiamo:

- la storia della Galleria Giannoni 27
- il Broletto 31
- Alfredo Giannoni 35

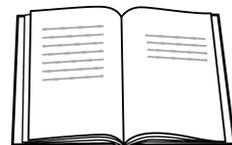


Le opere della Galleria Giannoni - Pagine blu



In queste pagine ti raccontiamo i quadri:

1. Cavalcata di soldati nel bosco	38
2. La rossa avanguardia delle Argonne	43
3. Ancora un bacio	48
4. Senza lavoro	52
5. La portolata	55
6. Ritratto femminile	59
7. Due ritratti di donna	62
La fioraia	64
L'attesa	66
8. La lettura	67
9. Sole e brina	69
10. Il pescatore	73
11. Donna rossa	75
12. Ritratto di Giuseppe Sormani	77



La guida sociale per visitare la Galleria Giannoni



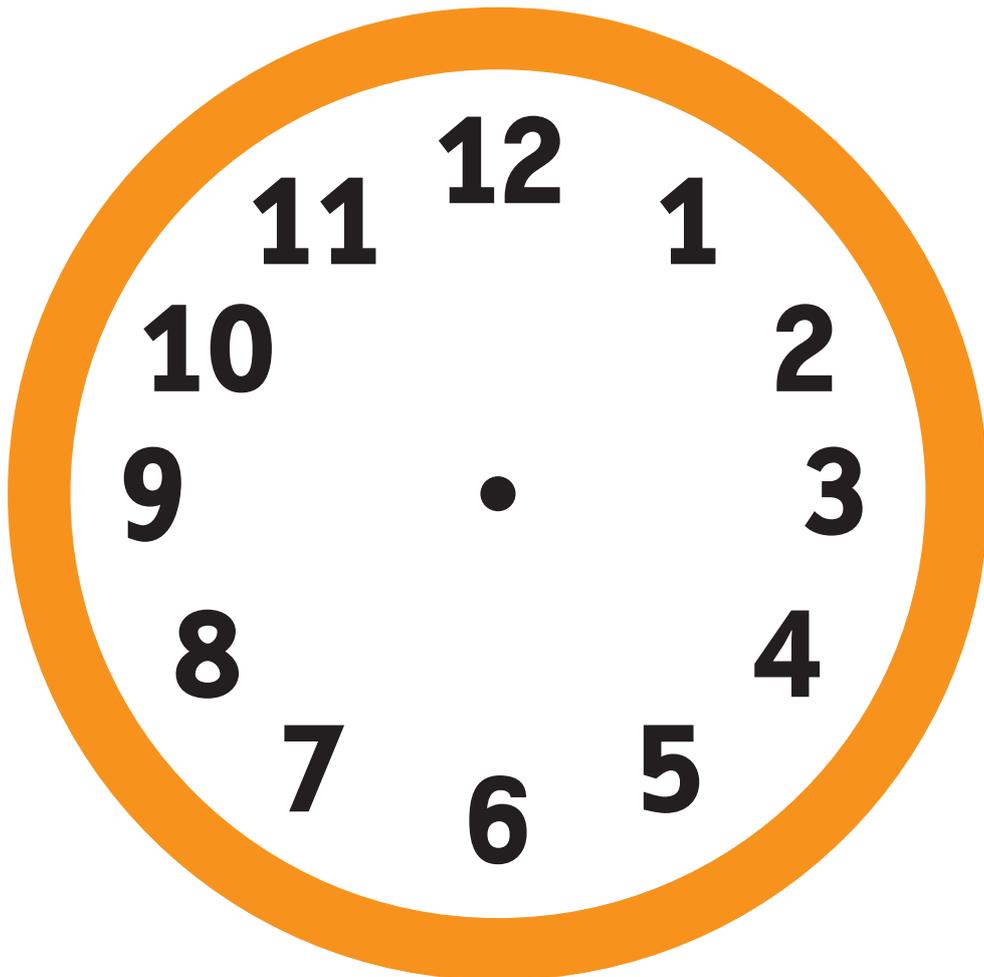


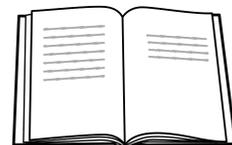
Il mio nome è

visito la Galleria Giannoni

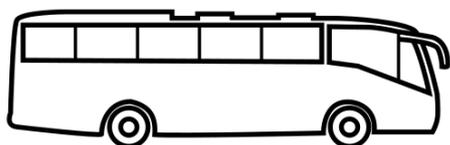
il giorno

alle ore

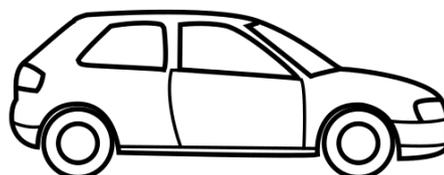




Come arrivo alla Galleria Giannoni?



Pullman



Macchina



Treno



Autobus



A piedi



1. Introduzione



Questa guida è stata fatta per prepararti alla visita della Galleria Giannoni.

Una galleria è un posto dove puoi vedere statue, quadri o oggetti.

La Galleria è un museo molto bello e grande.



Scopri cos'è un museo a pagina 9

In questa guida vedrai:

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare.

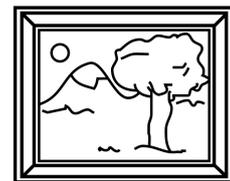


Che cos'è un museo



Un museo è un luogo dove si tengono opere d'arte o oggetti importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli e studiarli. Queste opere d'arte e questi oggetti possono essere di tanto tempo fa o di poco tempo fa. In un museo puoi ad esempio vedere:

Opere d'arte come quadri e statue.



Oggetti come mobili, vasi, bicchieri e vestiti.



Pezzi di palazzi, case o chiese.





Un museo è fatto da una stanza, poche stanze o tante stanze che si chiamano sale.

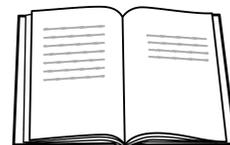
Nei musei puoi anche trovare oggetti fatti e usati tanto tempo fa da persone che oggi non esistono più.

Gli oggetti nei musei ti fanno capire come queste persone hanno vissuto e la loro storia.

La storia è il racconto delle cose importanti successe tanto tempo fa.



2. Entrata



Questa è l'entrata della Galleria Giannoni.

L'entrata si trova nel cortile del Broletto di Novara vicino alla grande scala di mattoni rossi.

L'entrata è al piano terra, sotto un bellissimo portico.

Un portico è un corridoio fatto con delle colonne e aperto da un lato.

Dal lato aperto del portico vedi il cortile del Broletto.



3. Biglietteria

La biglietteria è al piano terra vicino all'entrata della Galleria Giannoni.
In biglietteria vedi il cartello con questo disegno



Vuol dire che in questo posto hanno pensato a te.

In questo posto puoi fare tutte le domande che vuoi
e puoi chiedere aiuto.

Quando sei alla biglietteria

mettiti dietro le persone che sono arrivate prima di te
e aspetta che tutte abbiano il loro biglietto.

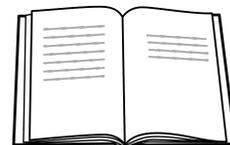
Qui puoi incontrare molta gente e sentire tanto rumore.

Quando non c'è nessuno davanti a te

vai a parlare con la persona dietro il bancone che ti dà il biglietto.

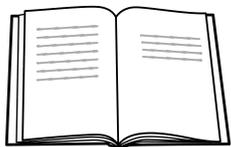


4. Le regole

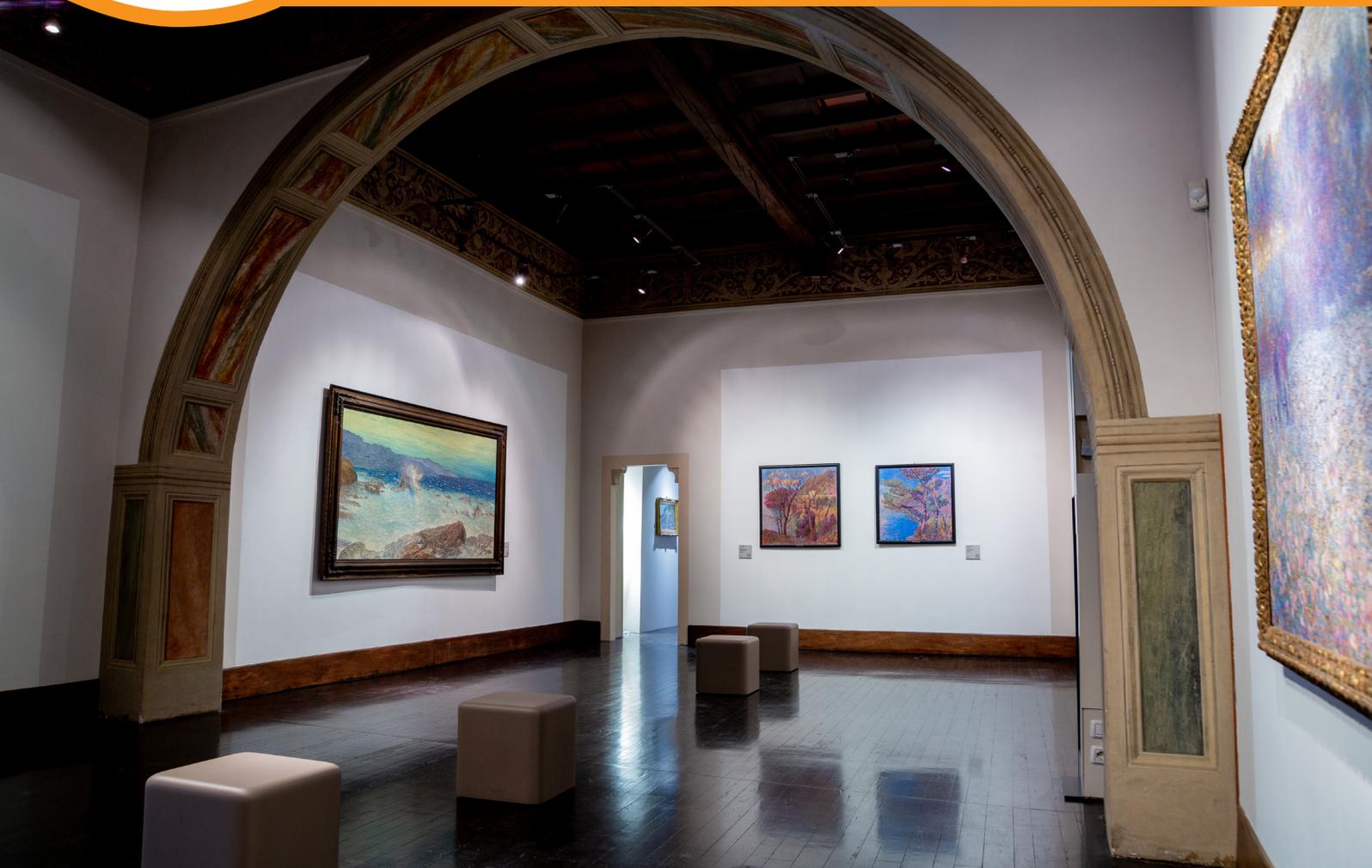


Quando cammini dentro alla Galleria Giannoni devi stare attento a queste regole:

- cammina piano
- usa un tono di voce basso
- puoi fare fotografie senza flash
- non puoi mangiare e non puoi bere
- non puoi toccare le opere esposte
- porta con te la giacca e lo zaino
- quando cammini stai attento a non sbattere contro i quadri e contro le statue.



5. Cosa puoi fare dentro la Galleria Giannoni

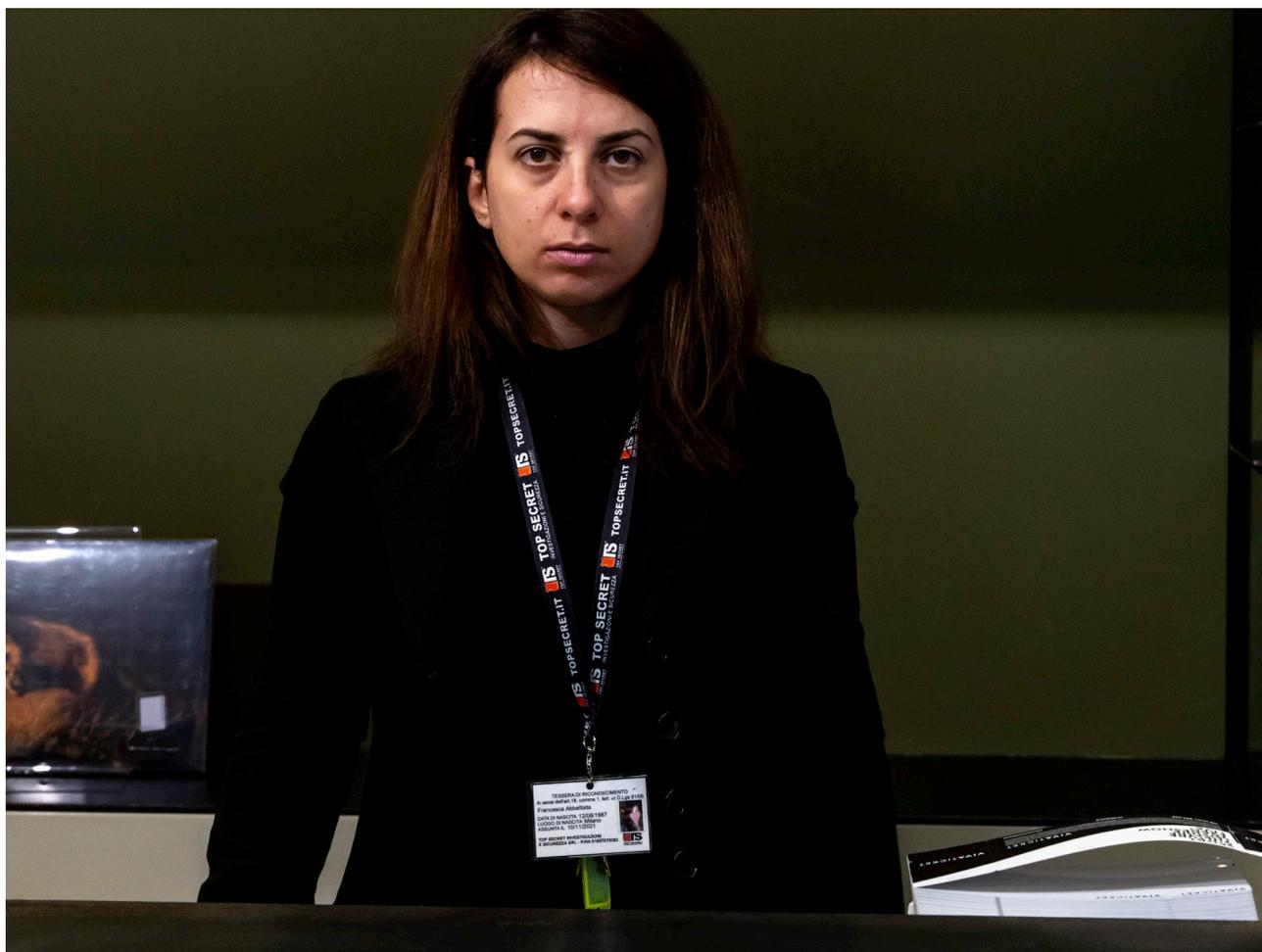


Quando sei nella Galleria puoi:

- guardare i quadri e le statue
- guardare il cortile del Broletto dall'alto.



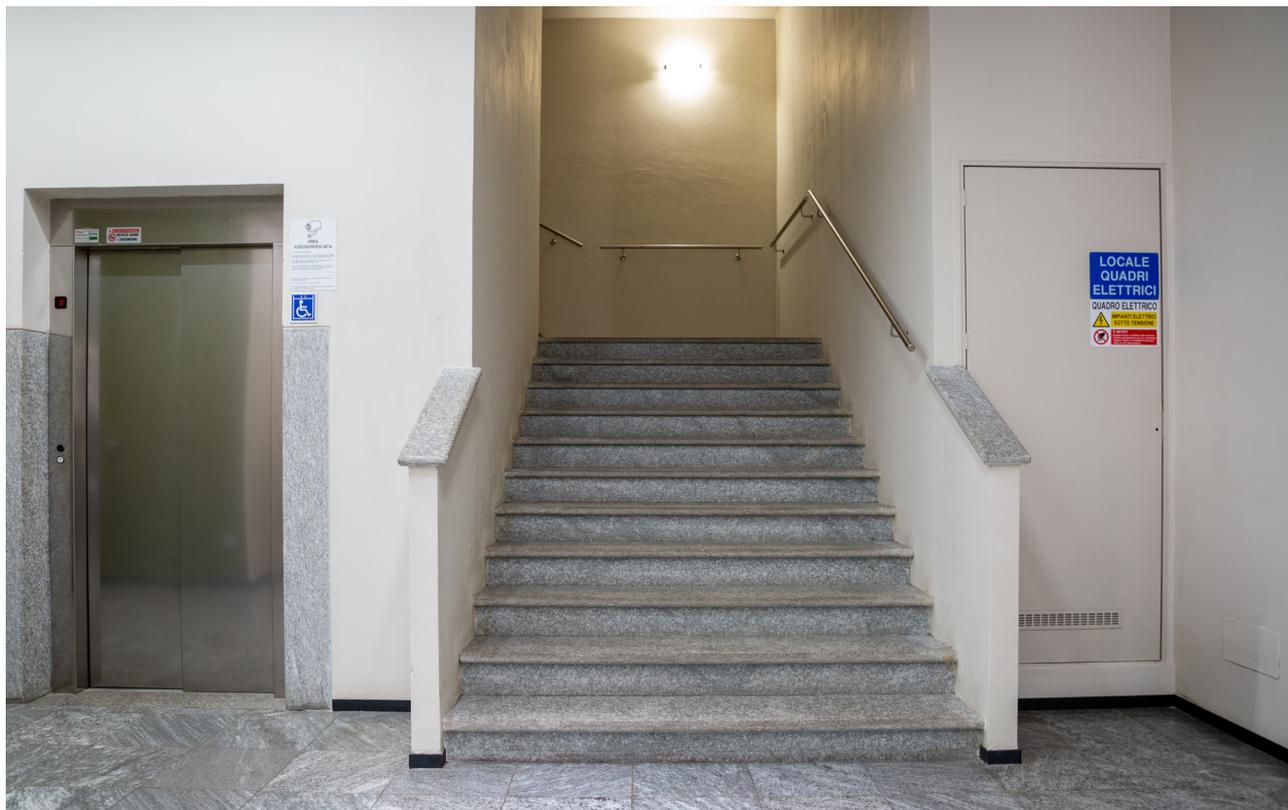
6. Chi ti può aiutare?



Dentro la Galleria ci sono delle persone che ti possono aiutare.
Queste persone hanno un cartellino.
A queste persone puoi fare delle domande
e chiedere tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Queste persone sono contente che tu sia lì nella Galleria.



7. Scale e ascensori



Per entrare e uscire dalla Galleria Giannoni devi usare le scale o prendere l'ascensore.

Le scale e l'ascensore sono a destra della biglietteria.

La biglietteria è al piano terra.

8. I bagni



I bagni si trovano al piano -1.

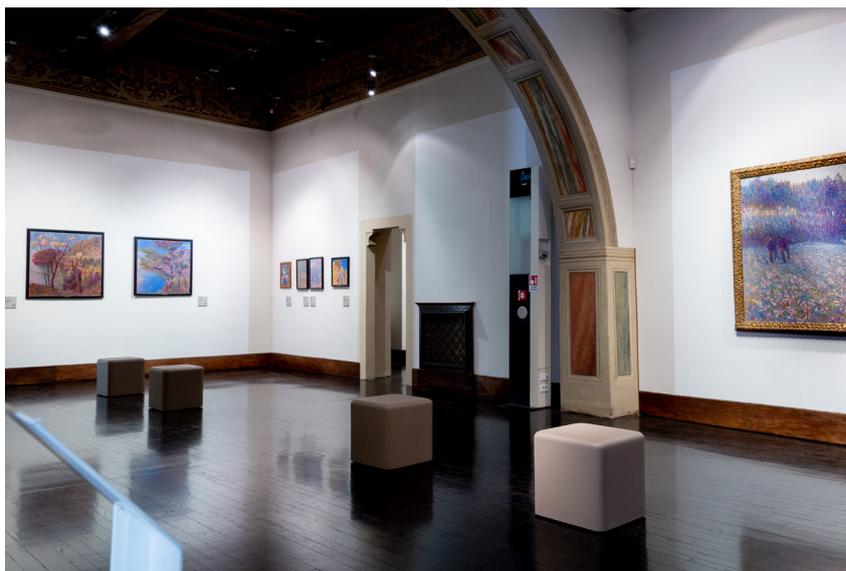
Per scendere al piano -1 usa le scale o l'ascensore.

Se hai bisogno chiedi alle persone con il cartellino come arrivare ai bagni.



9. Dove puoi riposarti

Dentro la Galleria trovi delle sedie e delle poltrone per riposarti.



10. Il negozio



Il negozio della Galleria si trova nella biglietteria.
Qui puoi comprare libri e oggetti per ricordare la visita
alla Galleria Giannoni.



11. L'uscita



Quando hai finito di visitare la Galleria Giannoni puoi uscire da dove sei entrato.
Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.

12. Il bar



Il bar si trova nel cortile del Broletto.

Qui puoi sederti a un tavolo per mangiare e bere.

Se ci sono tante persone sentirai tanto rumore.

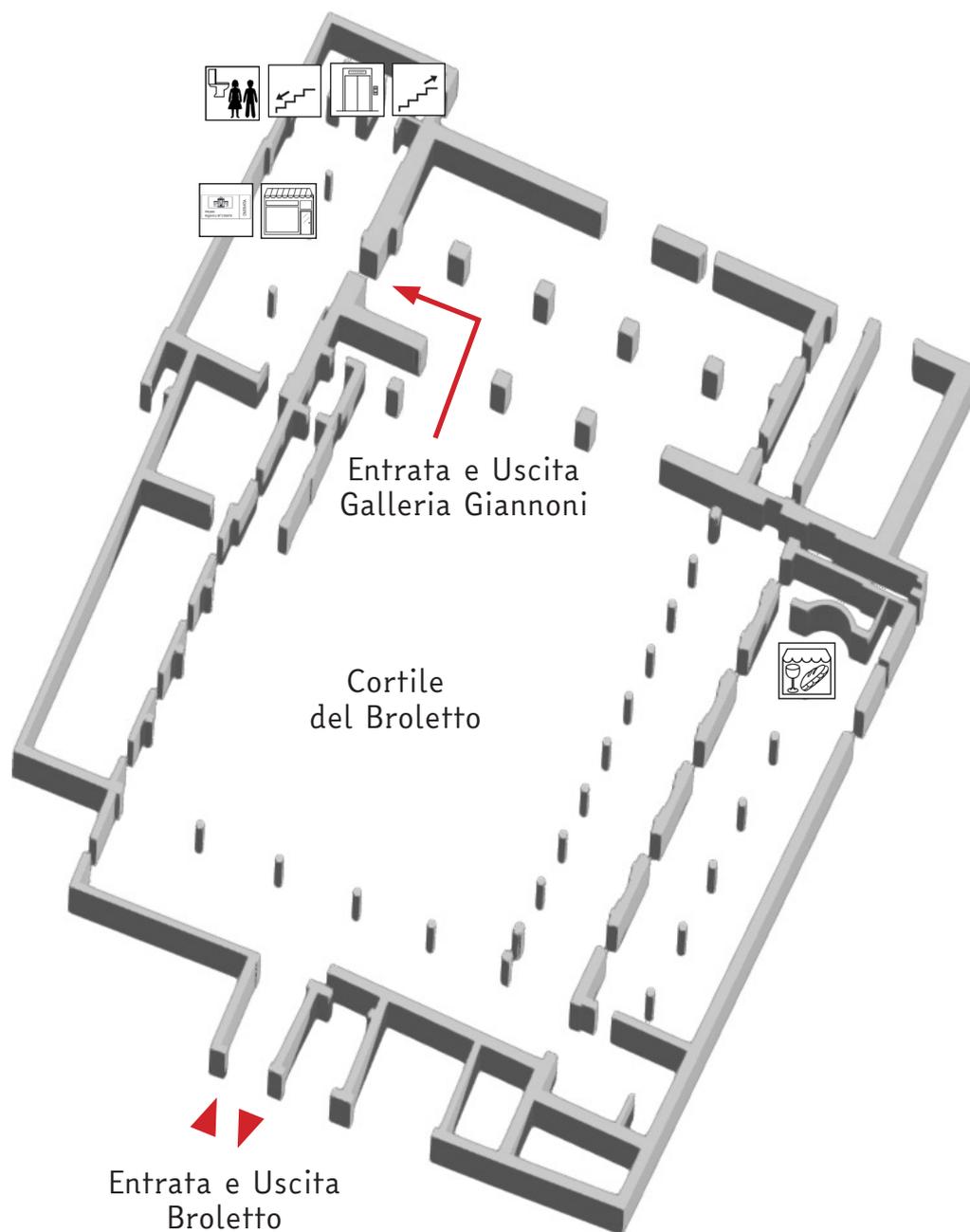
Puoi anche sentire il rumore dei bicchieri e dei piatti.

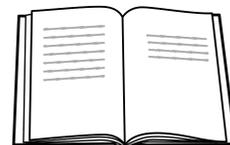
Puoi sentire il profumo del caffè e delle cose da mangiare.



Mappa

Piano terra





Legenda Piano terra

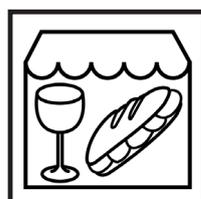
Sali le scale o prendi l'ascensore per andare al Piano 1.



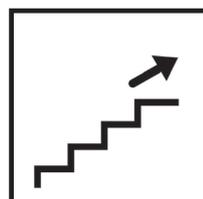
Biglietteria



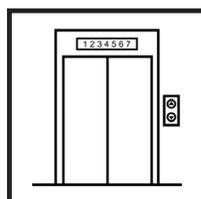
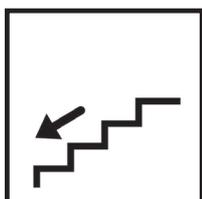
Negozio della
Galleria Giannoni



Bar

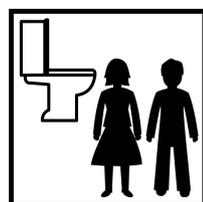


Scale



Ascensore

I bagni si trovano al piano sotto la biglietteria.
Se hai bisogno chiedi alle persone con il cartellino
come arrivare ai bagni.



Bagno



Piano 1

9 Sole e brina



8 La lettura



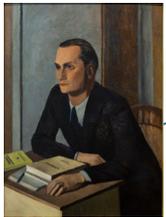
7 Due ritratti di donna



6 Ritratto femminile



10 Il pescatore



12 Ritratto di Giuseppe Sormani

5 La portolata



3 Ancora un bacio



11 Donna rossa



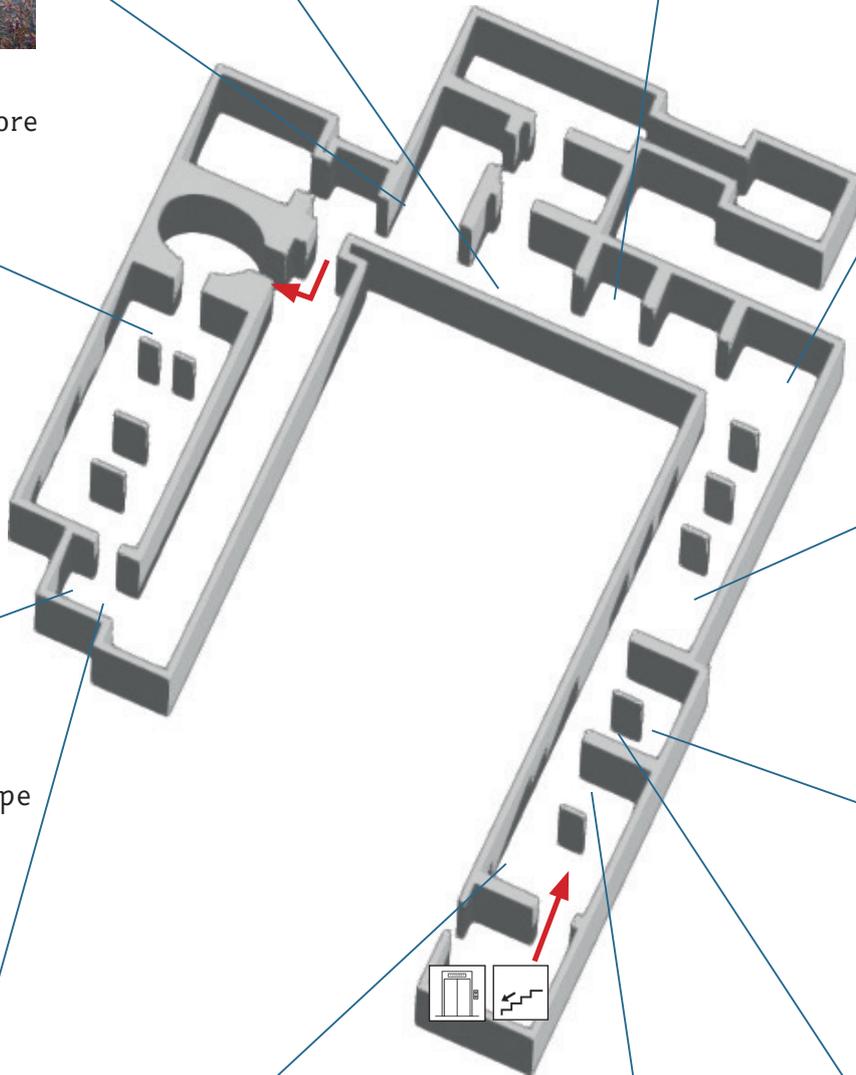
1 Cavalcata di soldati nel bosco

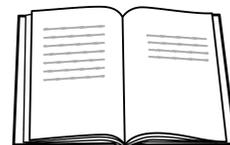


2 La rossa avanguardia delle Argonne



4 Senza lavoro

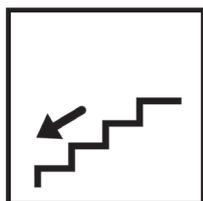




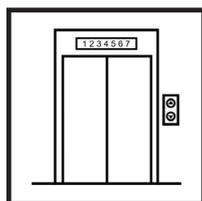
Legenda Piano 1

- 1 Cavalcata di soldati nel bosco
- 2 La rossa avanguardia delle Argonne
- 3 Ancora un bacio
- 4 Senza lavoro
- 5 La portolata
- 6 Ritratto femminile
- 7 Due ritratti di donna
 - La fioraia
 - L'attesa
- 8 La lettura
- 9 Sole e brina
- 10 Il pescatore
- 11 Donna rossa
- 12 Ritratto di Giuseppe Sormani

Per uscire o andare in bagno scendi le scale o prendi l'ascensore e vai al piano terra.



Scale



Ascensore



La Galleria Giannoni



La storia della Galleria Giannoni



La Galleria Giannoni è un museo con dentro molti quadri e qualche statua. Questa galleria si chiama Giannoni per ricordare **Alfredo Giannoni**.



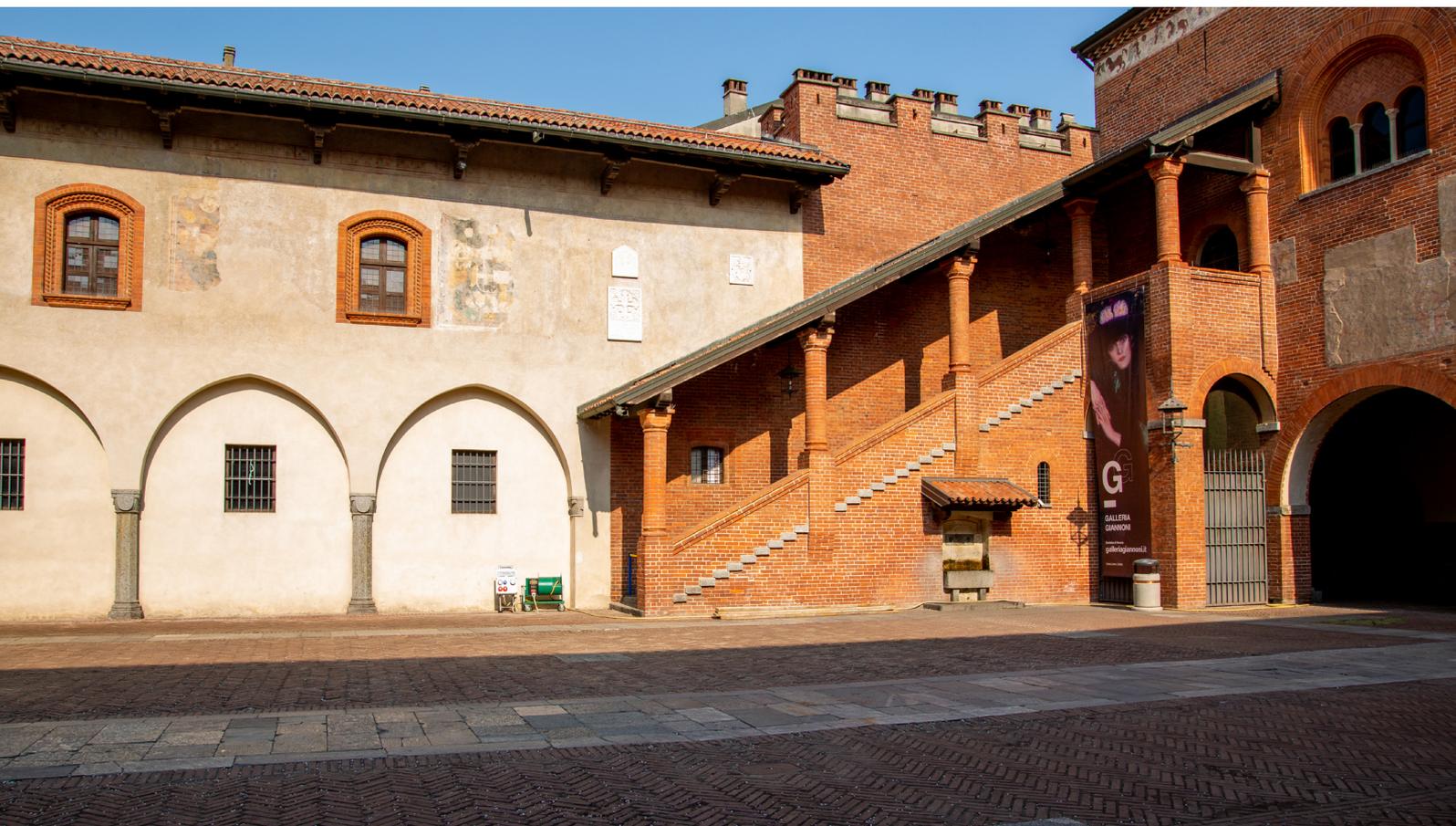
Alfredo Giannoni era un uomo di Novara molto importante. Infatti, molti dei quadri che vedi in questa galleria facevano parte della **collezione** di Alfredo Giannoni. Una collezione è un insieme di opere d'arte e di oggetti che una persona compra e tiene a casa sua per guardarli e studiarli. Alfredo Giannoni ha regalato i suoi quadri alla città di Novara molto tempo fa, più di 90 anni fa.



Le persone che lavoravano nei musei di Novara
hanno portato la collezione Giannoni
dentro uno dei palazzi del **Complesso del Broletto**.



Scopri cos'è
il Broletto
a pagina 31

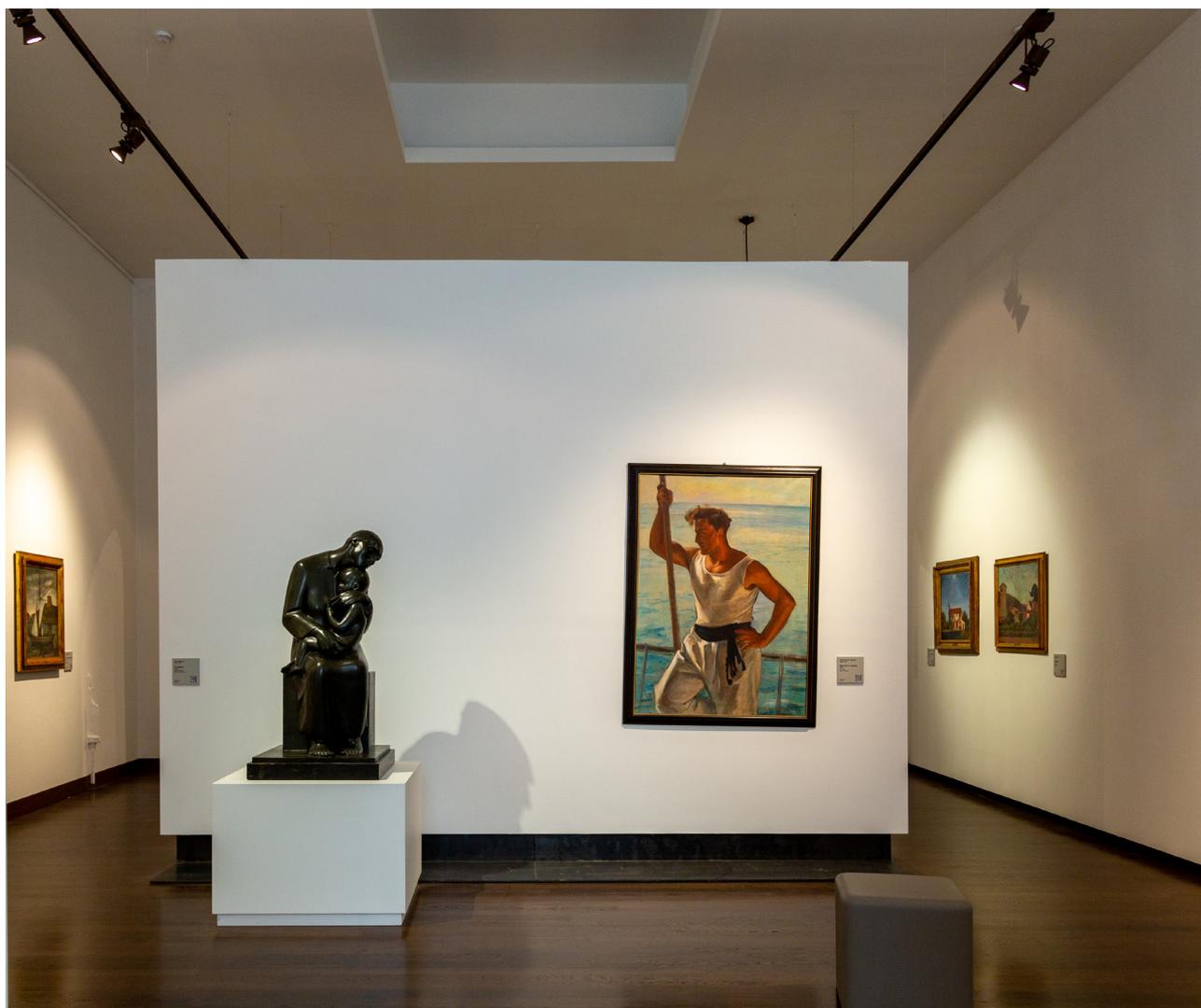




Qui è stata aperta la Galleria Giannoni dove tutte le persone potevano venire a vedere le opere d'arte che Alfredo Giannoni amava tanto.

Dopo molto tempo la Galleria è stata chiusa perché bisognava sistemarla e mettere meglio i quadri alle pareti per farli vedere meglio alle persone.

La Galleria Giannoni è stata riaperta pochi anni fa e oggi si trova al piano terra e al piano 1 del Broletto.



Dentro la Galleria Giannoni ci sono anche dei quadri regalati da un altro collezionista di Novara che si chiamava Pierluigi Cassietti. Pierluigi Cassietti era un avvocato di Novara. Un avvocato è una persona che ti difende quando qualcuno dice che tu hai fatto qualcosa di male.



Il Broletto è un **complesso architettonico** costruito al centro di Novara molto tempo fa.

Un complesso architettonico è insieme di palazzi tutti vicini costruiti in momenti diversi:

- alcuni palazzi sono più vecchi
- altri palazzi sono un po' più nuovi.



Il Broletto è fatto da 4 palazzi uno vicino all'altro che formano un quadrato.

Al centro dei 4 palazzi c'è un **cortile porticato** molto bello.

Un portico è un corridoio fatto con delle colonne e aperto da un lato.

Camminando sotto il portico puoi ripararti dalla pioggia o dal sole e guardare il cortile.



I 4 palazzi sono:

- **Palazzo dell'Arengo.**

Questo è il palazzo più antico.
Antico vuol dire di molto tempo fa.
Qui le persone di Novara
si incontravano per decidere
le cose più importanti per la città.
Vicino all'Arengo
c'è una grande scala rossa
che si chiama Arengaria



- **Palazzetto dei Paratici.**

Qui molto tempo fa si incontravano
i gruppi di **artigiani** di Novara.
Un artigiano è una persona che fa
a mano degli oggetti molto belli
e poi li vende



- **Palazzo del Podestà.**

Qui molto tempo fa viveva
il **podestà** di Novara.
Il podestà era il capo di Novara





- **Palazzo della Referenderia.**

Qui si incontravano i referendari.
I referendari erano le persone
che raccoglievano i soldi
delle tasse.

Una città fa pagare le tasse
alle persone che ci vivono
e poi usa i soldi raccolti
per costruire posti
come gli ospedali,
le scuole e le strade.

Anche noi oggi paghiamo le tasse.



Questi erano i palazzi più importanti della città di Novara.
Oggi dentro il Broletto c'è la Galleria Giannoni.



Alfredo Giannoni era un uomo importante vissuto a Novara molto tempo fa.

Alfredo Giannoni era **un gioielliere** ed era molto ricco.

Un gioielliere è una persona che vende gioielli e altre cose preziose.

Ad Alfredo Giannoni piacevano molto la musica e il **teatro**.

Il teatro è il posto dove le persone chiamate attori recitano e cantano.

Ad Alfredo Giannoni piacevano molto anche le opere d'arte e ha comprato moltissimi quadri e delle statue.

Alfredo Giannoni aveva imparato dai suoi genitori ad amare l'arte.

I genitori di Alfredo Giannoni si chiamavano Adele Gatti e Paolo Giannoni.

Puoi vedere i quadri con i ritratti di Alfredo Giannoni e i suoi genitori all'entrata della Galleria.



All'inizio Alfredo Giannoni comprava i quadri per fare più bella la sua casa.

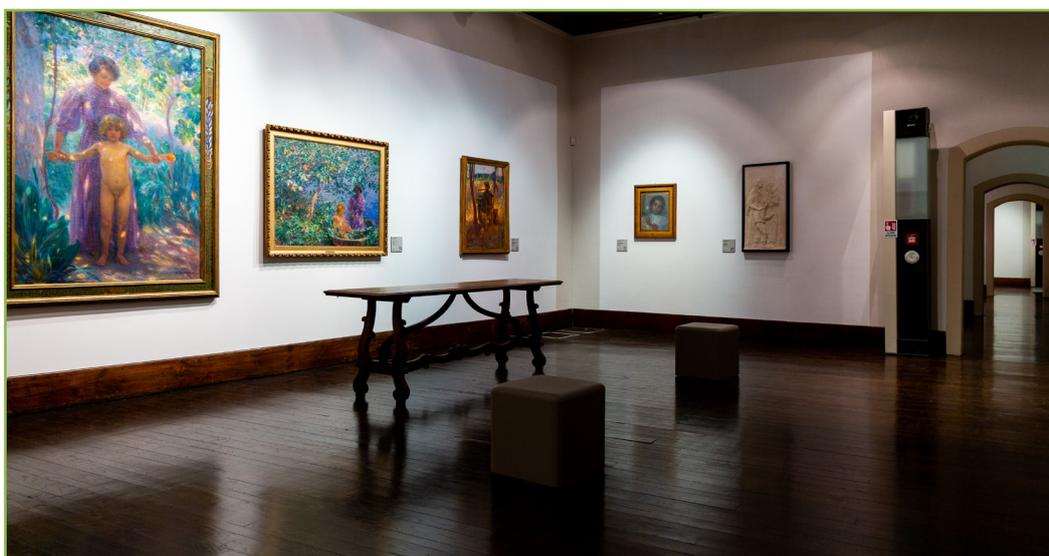
Dopo un po' di tempo ha iniziato a **collezionare** quadri per conoscere:

- i pittori più importanti
- i diversi modi di dipingere.

Collezionare vuol dire comprare oggetti e opere d'arte per tenerli nella propria casa per guardarli e studiarli.

Alfredo Giannoni ha iniziato anche a comprare quadri che rappresentavano momenti importanti della **storia dell'Italia**.

La storia è l'insieme delle cose importanti che succedono in un paese.



Alfredo Giannoni ha poi regalato le sue opere d'arte alla città di Novara perché voleva che tutte le persone della città potessero vederle.

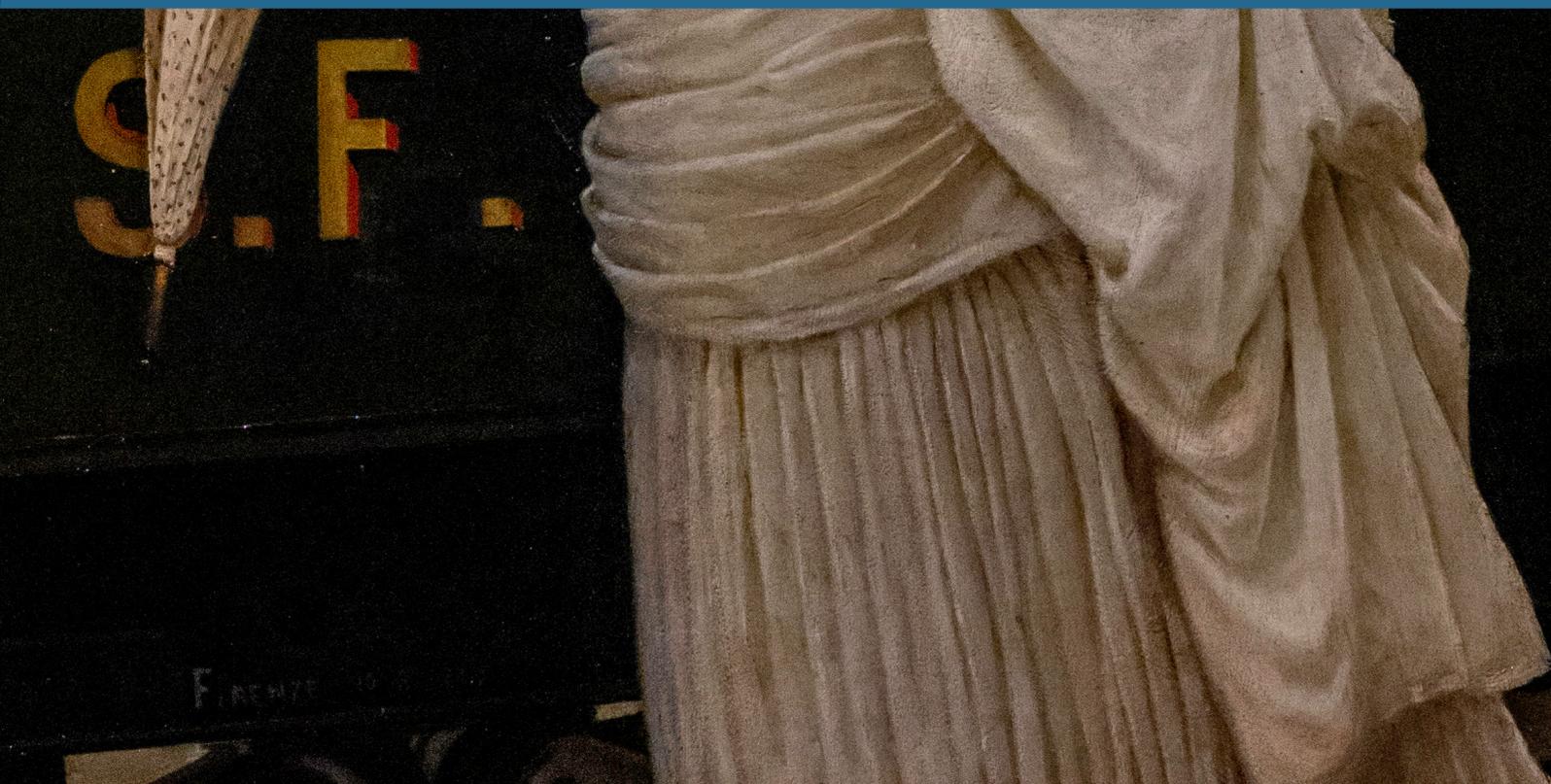
Per Alfredo Giannoni era importante

che le persone vedessero quelle opere d'arte

perché così potevano vedere cose belle e imparare cose nuove.



Le opere





1. Cavalcata di soldati nel bosco

Giovanni Fattori



Questo quadro si chiama **Cavalcata di soldati nel bosco**.
Giovanni Fattori ha fatto questo quadro molto tempo fa.

In questo quadro vedi un gruppo di soldati a cavallo
che attraversa un bosco.

I soldati a cavallo scendono da una collina.

In mezzo al quadro c'è una strada bianca,
a destra e a sinistra vedi un prato verde.



I soldati sono molti:

- il gruppo più grande arriva da destra e galoppa sulla strada bianca. Galoppare vuol dire andare veloci a cavallo
- il gruppo più piccolo è a sinistra sull'erba e ha anche un carro azzurro. Questo carro serviva per portare le armi pesanti.



Vedi bene i soldati
che sono al centro del quadro
perché sono più vicini.

Non vedi bene i soldati dipinti
nella parte in alto a destra
del quadro
perché sono lontani.



Tutti i soldati sono vestiti con la **divisa** e hanno in testa un cappello bianco.

La divisa è il vestito dei soldati.

Molto tempo fa le divise erano colorate così i soldati potevano capire chi erano gli amici e chi erano i nemici.

Questa divisa è fatta da una giacca con tanti bottoni e un paio di pantaloni:

- alcuni soldati hanno la **giacca bianca**. Questi soldati hanno una fascia gialla sulla giacca



- altri soldati hanno la **giacca blu**. Questi soldati hanno una fascia bianca sulla giacca.





Al centro del quadro vedi il comandante
dei soldati che cavalca un cavallo nero.
Il comandante è il capo dei soldati.
Cavalcare vuol dire andare a cavallo.

Capisci che è il capo
perché ha una divisa più bella.

Sulla giacca vedi:

- delle stelle sul colletto
- dei bottoni nel petto.



Tutti i soldati hanno la faccia molto seria.

Giovanni Fattori ha dipinto così i soldati
per farti capire che la guerra è una cosa brutta.

I soldati non erano felici di fare la guerra.

Giovanni Fattori ha dipinto così i soldati e i cavalli
per farti capire che erano tanti e che correvano veloci.



A destra e a sinistra vedi un prato.

In alcune parti l'erba è verde con i fiori.

Giovanni Fattori disegna i fiori facendo delle piccole macchie con il rosso e con il bianco.

Giovanni Fattori fa i rametti in mezzo all'erba con delle righe sottili marrone scuro o nero.

In altre parti del prato l'erba è gialla.

L'erba è gialla quando è secca.



2. La rossa avanguardia delle Argonne Plinio Nomellini



Questo quadro si chiama **La rossa avanguardia delle Argonne**.

Plinio Nomellini ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama così

perché ti fa vedere dei soldati in guerra molto tempo fa.

Durante una guerra l'**avanguardia** era il gruppo di soldati che si muoveva davanti a tutti gli altri soldati.



L'avanguardia si muoveva per prima per controllare il posto dove si combatteva.

Le Argonne sono una parte della Francia, un paese lontano dall'Italia.

Questo gruppo di soldati è chiamato La rossa avanguardia perché tutti i soldati avevano una camicia rossa.



I capi di questo gruppo di soldati erano due fratelli:

Bruno e Costante Garibaldi.

Il nonno di Bruno e Costante era **Giuseppe Garibaldi.**

Giuseppe Garibaldi era un comandante molto famoso in Italia.

Un comandante è il capo dei soldati.

Puoi vedere un ritratto di Giuseppe Garibaldi in questa sala.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona e la riconosci.

Bruno e Costante Garibaldi

erano partiti con un gruppo di giovani soldati per combattere una guerra in Francia.

Durante la guerra però Bruno e Costante sono morti e tante persone in Italia si sono arrabbiate e sono diventate tristi.

Le persone in Italia erano arrabbiate e tristi perché non volevano che i soldati italiani andassero in guerra.

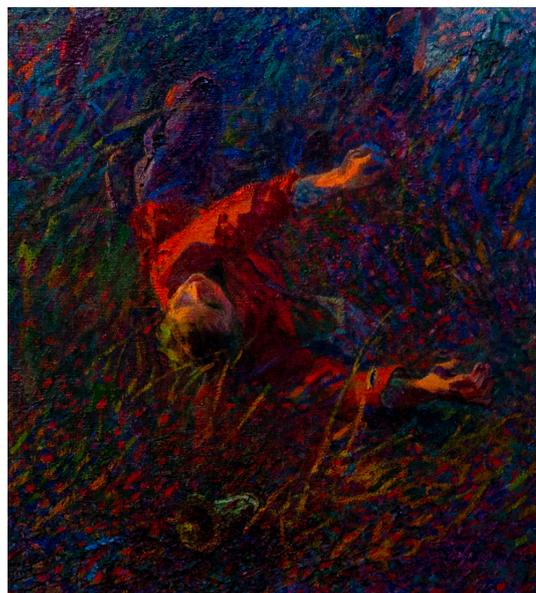


Questo dipinto
ti fa vedere il momento della morte
di uno dei due fratelli.
Non sappiamo se è Bruno o Costante.

Vedi il fratello morto
sdraiato in mezzo all'erba
nella parte a destra del quadro.

Il ragazzo è sdraiato a pancia in su
con le braccia sollevate in alto.

Plinio Nomellini ha dipinto così il ragazzo per farti capire che è appena
caduto dopo essere stato colpito dai nemici.



Al centro del quadro c'è il gruppo di soldati in mezzo all'erba alta.
I soldati sono tanti ma non si vedono bene:

- alcuni sono seduti e nascosti in mezzo all'erba
- altri sono in piedi con i fucili in mano.



Davanti al gruppo c'è un soldato che solleva in alto un braccio e tiene in mano una spada.

Plinio Nomellini ha dipinto così questo giovane soldato per farti capire che i soldati italiani erano molto bravi e coraggiosi.

A destra un soldato tiene in alto col braccio la bandiera dell'Italia. La bandiera dell'Italia è verde, bianca e rossa.



Dietro ai soldati vedi il cielo.

In alcune parti vedi il fumo che si solleva in alto.

Questo è il fumo delle bombe e delle armi usate in guerra.

Il fumo fa diventare più scuro il cielo nella parte in alto a destra del quadro.

Plinio Nomellini ha dipinto questo quadro mettendo linee di colore una vicina all'altra.

Questo modo di dipingere si chiama Divisionismo.

Scopri cos'è
il Divisionismo
a pagina 47





Che cos'è il divisionismo



Prova a guardare di nuovo il quadro di Plinio Nomellini da vicino.
Vedrai righe e puntini di tanti colori diversi:

- rosso
- giallo
- viola
- verde
- blu.

Il pittore ha usato un colore per volta
e lo ha messo con il pennello facendo:

- delle righe lunghe e sottili
- dei segni più piccoli e corti.

Prova a guardare da lontano il quadro:

le righe e i puntini non si vedono più.

Vedi solo i colori e le persone dipinte dal pittore.

Questo modo di dipingere si chiama **Divisionismo**.



3. Ancora un bacio

Italo Nunes Vais



Questo quadro si chiama **Ancora un bacio**.

Italo Nunes Vais ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Nel quadro ci sono una mamma e una figlia che si danno un bacio.
Le due donne si stanno salutando mentre il treno sta per partire.



La mamma è la donna seduta dentro il treno.

La figlia è la donna in piedi fuori dal treno.

La figlia è di spalle perché sta dando un bacio alla madre. Vedi bene solo un pezzo della sua faccia. La ragazza si tiene al treno con il braccio destro.

La ragazza è salita sopra un piccolo gradino del treno per avvicinarsi alla madre e salutarla.

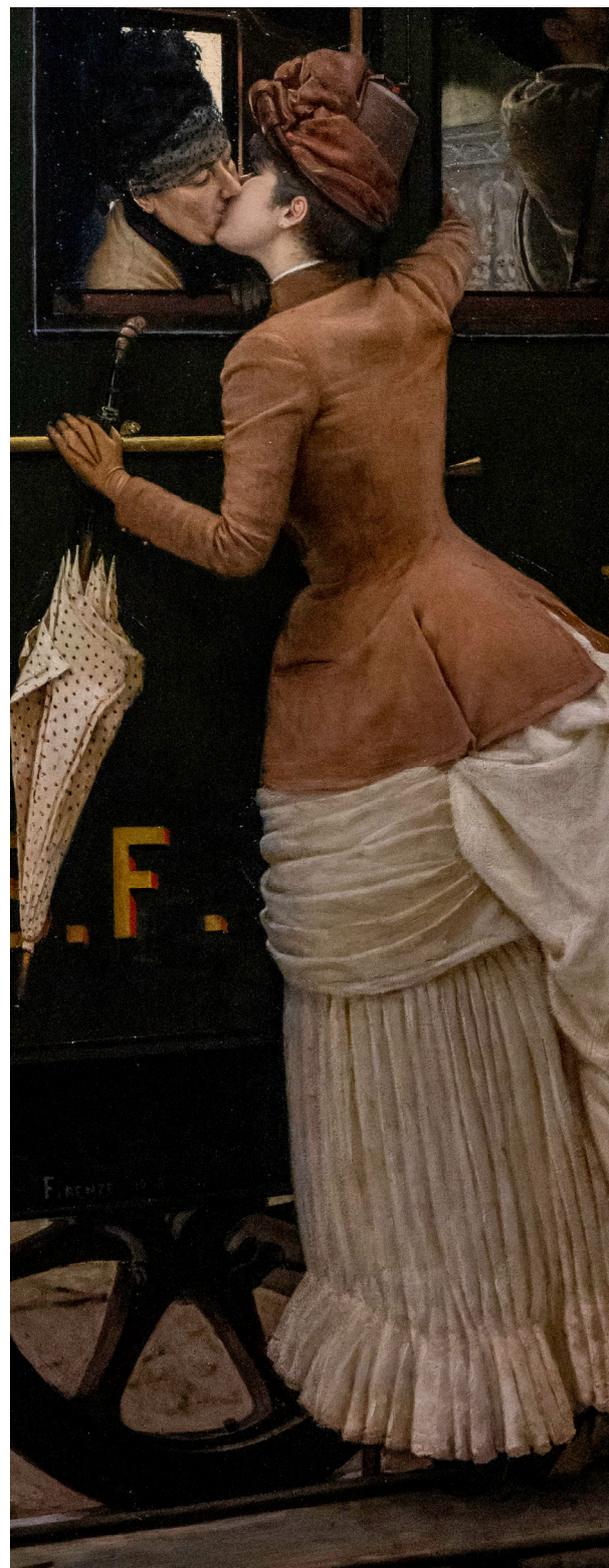
La ragazza è vestita come si vestivano le donne molto tempo fa.

La ragazza ha:

- in testa un cappello marrone con un grande fiocco
- una giacca marrone chiaro
- dei guanti dello stesso colore della giacca
- una lunga gonna bianca.

La gonna ha molte pieghe ed è molto elegante.

La ragazza tiene in mano un piccolo ombrello bianco.





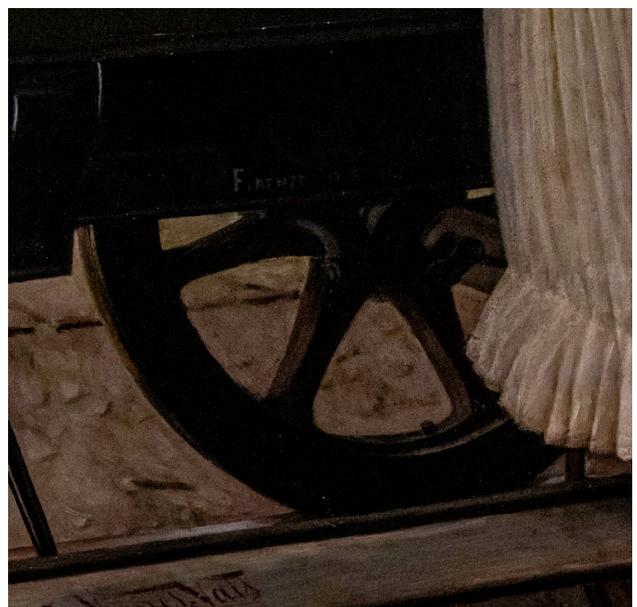
La mamma è una signora
con un cappotto giallo
e ha in testa un cappello.



Attraverso i finestrini
del treno vedi che dentro
c'è anche un uomo
che sta mettendo a posto
la sua valigia.
Anche quest'uomo deve viaggiare
sul treno e non guarda
le due donne che si salutano.



Il treno dipinto nel quadro
è un treno di molto tempo fa.
Puoi capire che il treno
è di molto tempo fa
perché ha delle ruote molto grandi.
Oggi i treni non hanno più
le ruote così.





Italo Nunes Vais ha dipinto il treno perché per lui era un **mezzo di trasporto** importante.

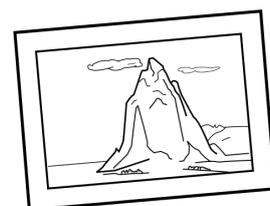
I mezzi di trasporto sono le macchine, le navi, i treni, gli aerei e i pullman.

Quando Italo Nunes Vais ha fatto questo quadro il treno era il mezzo più veloce per spostarsi da una città all'altra perché non c'erano gli aerei.



Prima di fare questo quadro Italo Nunes Vais ha guardato e studiato molte fotografie.

Italo Nunes Vais ha studiato le fotografie perché voleva che il suo quadro sembrasse una fotografia.





4. Senza lavoro

Serafino Ramazzotti



Questa statua si chiama **Senza lavoro**.

Nella statua vedi un **operaio**.

Un operaio è un uomo che può fare lavori diversi, per esempio può:

- lavorare in una fabbrica dove si costruiscono oggetti
- costruire le case.

Un operaio fa molta fatica e si stanca molto.

Un operaio non è una persona ricca perché viene pagato poco per il suo lavoro.

Serafino Ramazzotti

ha fatto questa statua molto tempo fa.

Serafino Ramazzotti ha chiamato la statua Senza lavoro

perché voleva che tutte le persone sapessero che gli operai

erano persone importanti

anche se non erano ricche e potenti.



Serafino Ramazzotti voleva che tutte le persone pensassero alla fatica che fanno gli operai e alla forza che devono avere per lavorare.

L'uomo ha i capelli ricci e i baffi.

Sulla fronte puoi vedere delle rughe.

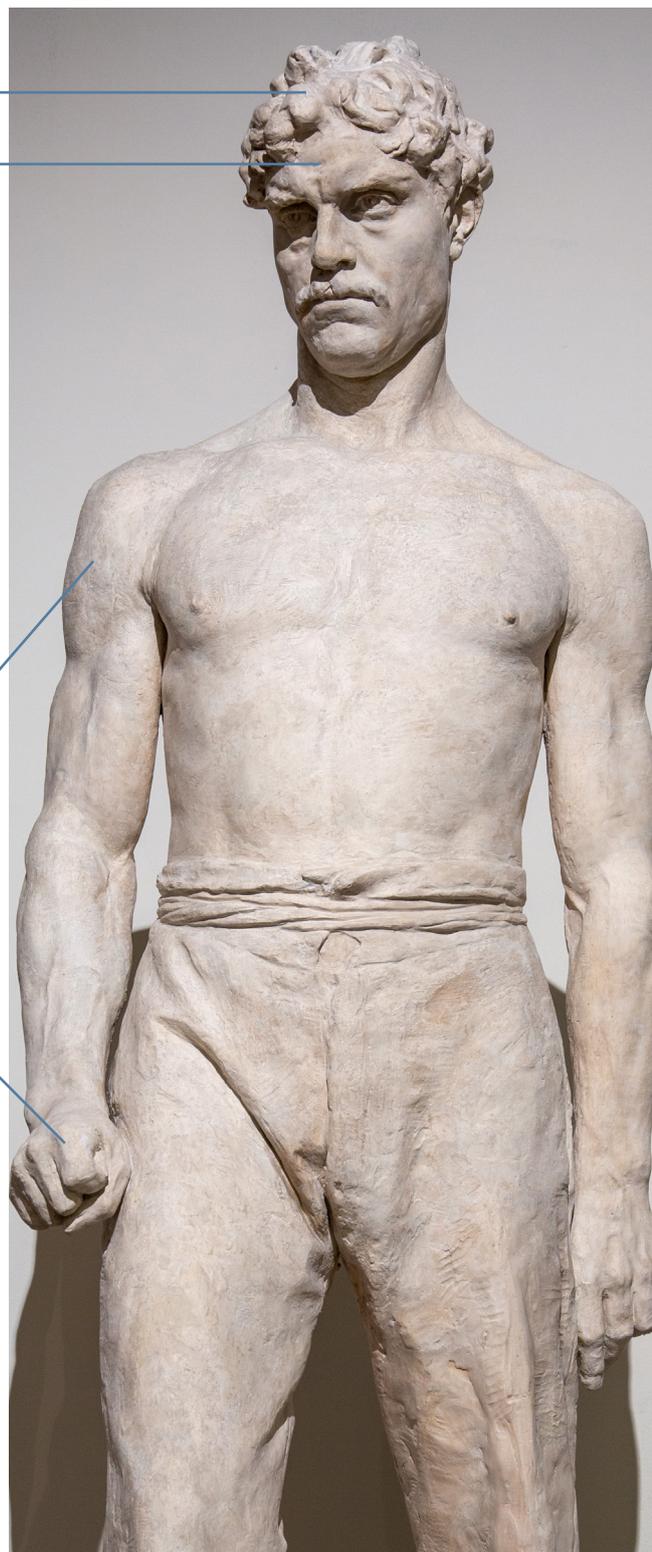
L'operaio non sorride ed è molto serio.

L'operaio è senza camicia, ha un paio di pantaloni e gli scarponi che usa per lavorare.

Guardando la statua vedi che l'operaio ha un corpo forte con tanti muscoli.

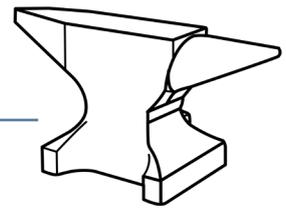
Il braccio destro è tirato un po' in avanti e ha il pugno chiuso.

Anche il pugno chiuso ti fa capire che l'operaio è forte e coraggioso.





La gamba destra è spostata in avanti come se l'operaio stesse camminando. Vicino ai suoi piedi ci sono un'incudine e un martello.



Un'incudine è un pezzo grosso di pietra o di metallo dove si appoggiano le cose per colpirle con il martello e farle:

- piegate
- diritte
- sottili.

L'incudine e il martello sono alcuni degli oggetti che un operaio può usare per lavorare.



5. La portolata

Pietro Fragiaco



Questo quadro si chiama **La portolata**.

La portolata è una grande barca

che i pescatori usavano per portare il pesce pescato al **mercato**.

Il mercato è un posto dove puoi comprare carne, pesce, verdure e frutta.

Pietro Fragiaco ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

Nel quadro vedi dei pescatori sulle barche nel mare davanti alla città di Venezia.

Venezia è una città molto bella, lontana da Novara.



Nel quadro vedi il mare blu con tante barche.

I pescatori andavano a pescare con le barche piccole che vedi a sinistra.

A destra vedi la portolata.

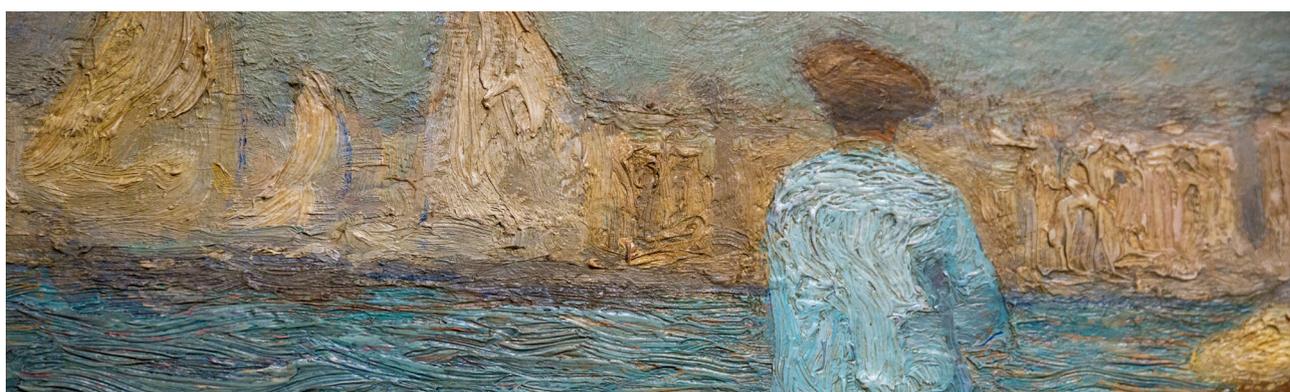
La portolata è la barca più grande e ha delle grandi vele bianche e gialle.

Le vele sono delle stoffe che servono per fare muovere la barca spinta dal vento.





Sopra le barche ci sono molti pescatori.
Vedi solo la schiena e le gambe dei pescatori.
Non vedi le loro facce perché tutti i pescatori guardano verso il porto.
Il porto è il posto dove metti la barca quando non la usi.
Hanno dei vestiti colorati e alcuni hanno dei cappelli in testa.
Alcuni pescatori sono in piedi, altri sono seduti o piegati.
Pietro Fragiaco ha dipinto i pescatori mentre si riposano
prima di tornare al porto.



Dietro le persone infatti vedi il mare e la città di Venezia.
I palazzi della città sono dipinti di bianco.
Non vedi bene questi palazzi perché sono molto lontani.
Nella parte in alto del quadro vedi il cielo azzurro con qualche nuvola.



Pietro Fragiaco è stato molto bravo a dipingere l'acqua del mare.
Se guardi bene il quadro vedi l'acqua un po' mossa dal vento.

Sull'acqua vedi anche i **riflessi** dei colori delle barche.
I riflessi sono le macchie colorate che vedi dipinte sull'acqua.



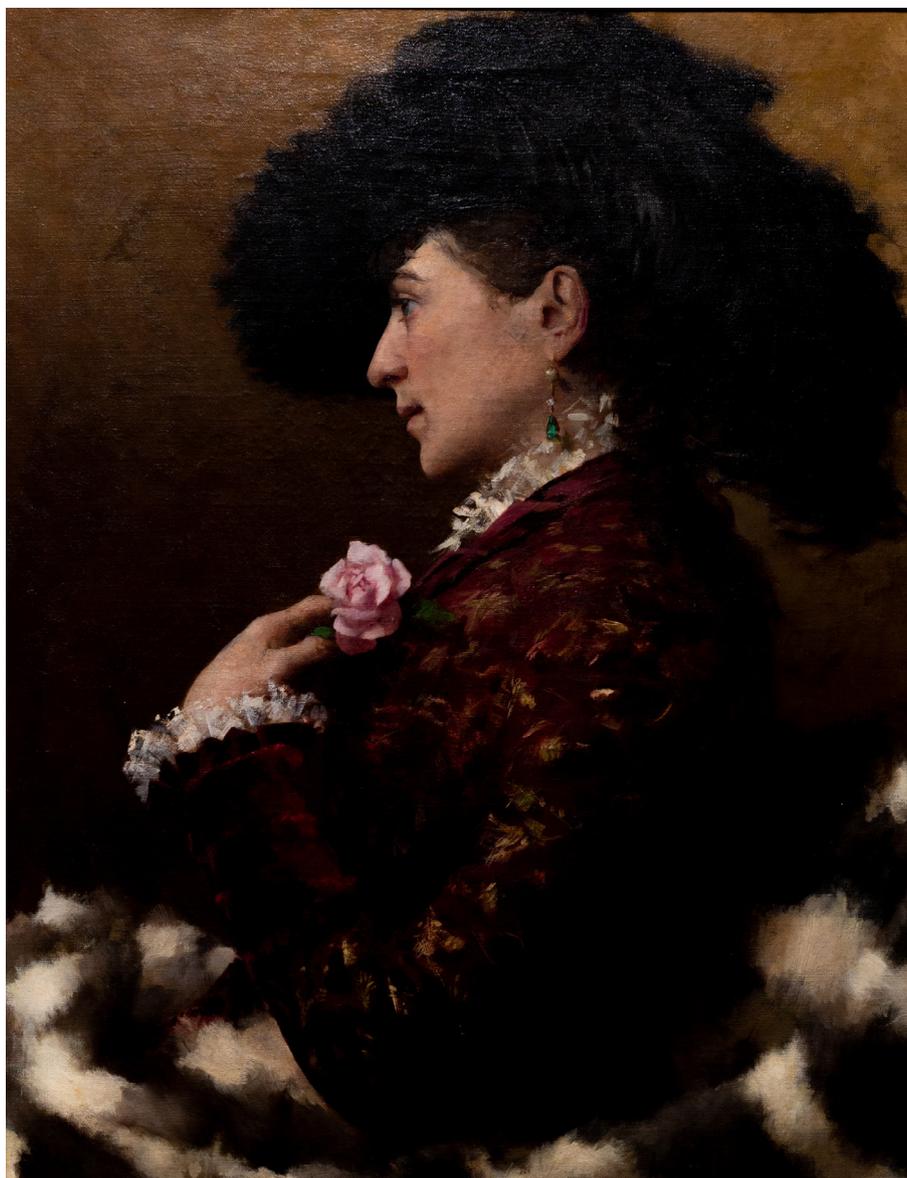
Per esempio, puoi vedere:

- macchie bianche e azzurre. Queste sono i riflessi delle camicie dei pescatori
- macchie gialle. Queste sono i riflessi della grande vela della barca.



6. Ritratto femminile

Pio Sanquirico



Questo quadro si chiama **Ritratto femminile**.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona e la riconosci.

In questo ritratto vedi una donna con una rosa in mano.

Pio Sanquirico ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

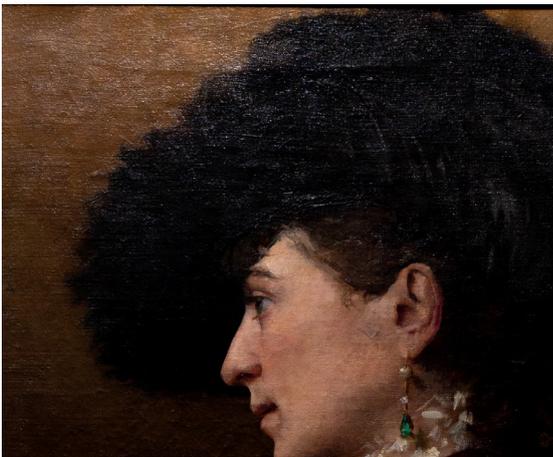


Nel dipinto la donna è **di profilo**.

Quando una persona è di profilo vedi solo metà della sua faccia.

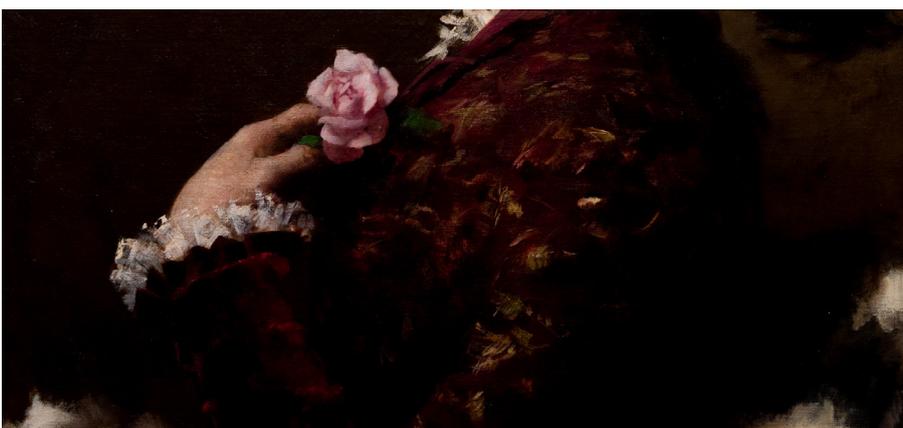
La donna è molto bella ed elegante.

Questo quadro è bello perché ti fa vedere come si vestivano le donne ricche ed eleganti di molto tempo fa.



La donna ha in testa un grande cappello con delle piume nere.

Ha un orecchino con delle pietre preziose colorate.



Il vestito della donna è di **velluto** rosso con dei disegni gialli.

Il velluto è una stoffa morbida e calda.

Con il velluto si fanno i vestiti eleganti.



Dal collo e dalle maniche del vestito esce fuori un pezzo di **pizzo** bianco. Il pizzo è una stoffa preziosa molto leggera e con tanti disegni.



La donna si copre con una grande pelliccia bianca e nera.

Il cappello, l'orecchino, il vestito e la pelliccia ti fanno capire che questa era una donna molto ricca.

Molto tempo fa i pittori facevano i ritratti alle persone ricche. Le persone appendevano i ritratti in casa per farli vedere a tutte le persone che andavano a trovarli.



7. Due ritratti di donne

Enrico Lionne



In questa sala vedi i **ritratti** di due donne.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona e la riconosci.

Enrico Lionne ha fatto questi due quadri molto tempo fa.

Questi due quadri ti fanno vedere delle donne molto belle.

A sinistra vedi una donna con un cesto pieno di fiori.

Questo dipinto si chiama **La fioraia**.

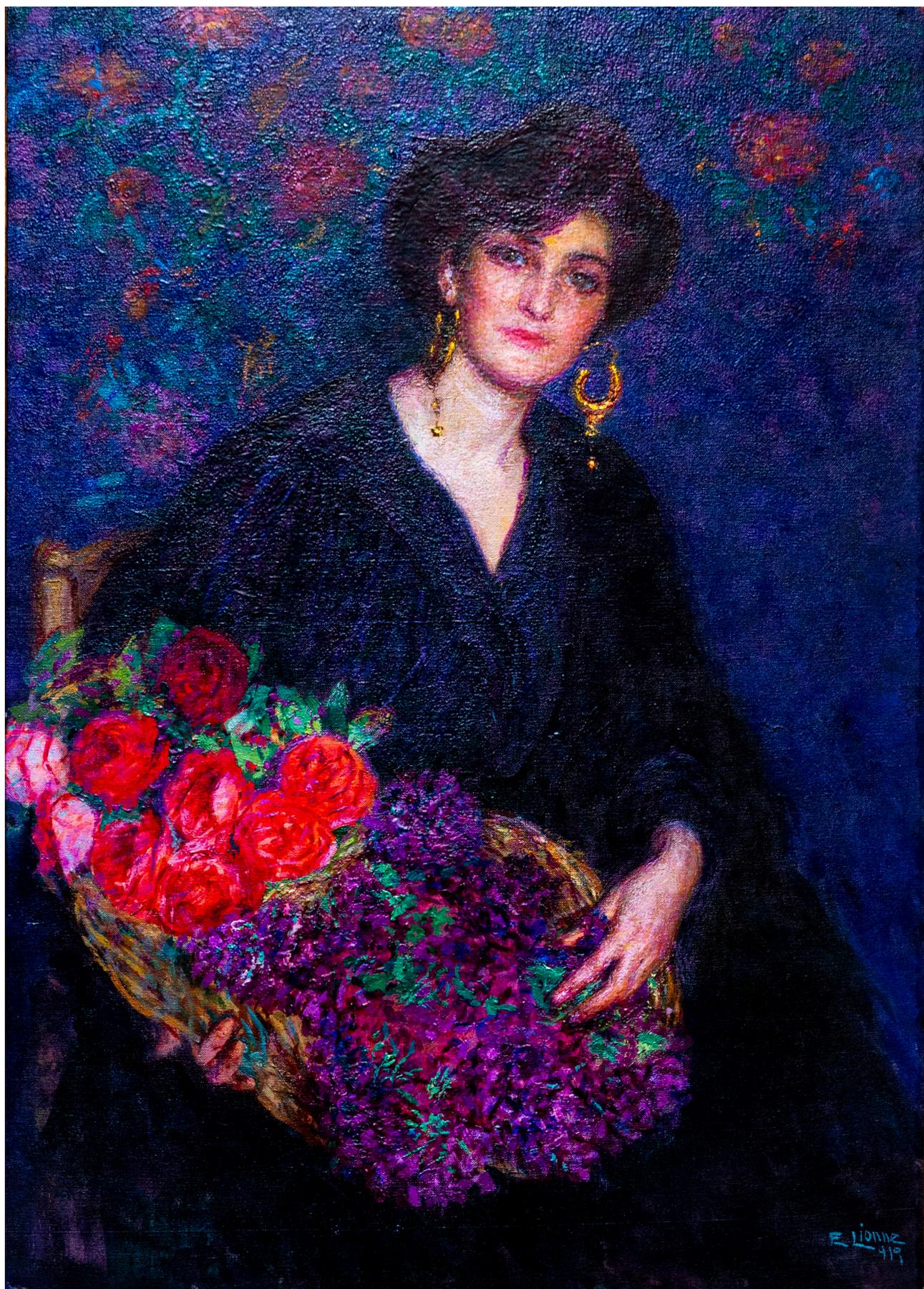
La fioraia è una donna che vende i fiori.

A destra vedi una donna sdraiata su un divano.

Questo dipinto si chiama **L'attesa**.

In questo dipinto vedi una donna sdraiata su un divano che aspetta qualcuno o che succeda qualcosa.

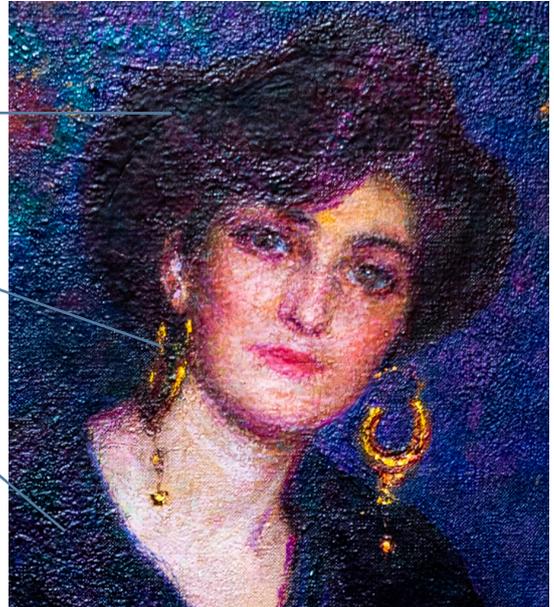
Attendere vuol dire aspettare.





Nel quadro **La fioraia** vedi una donna con:

- i capelli neri raccolti
- due grandi orecchini d'oro
- un vestito blu scuro.



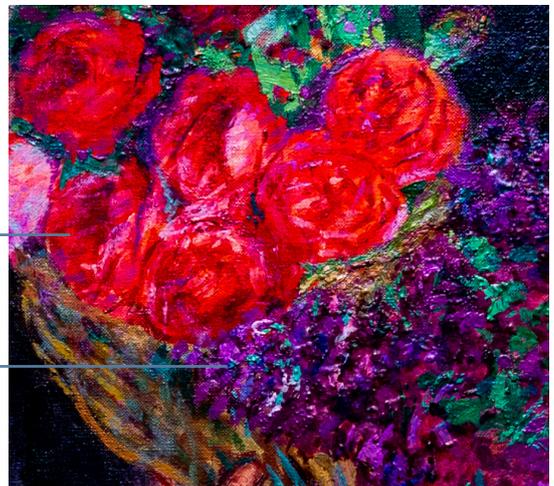
La sua faccia è tranquilla.

La donna è seduta su una sedia
e ha sulle ginocchia
un grande cesto pieno di fiori.

I fiori sono tanti e sono tutti diversi.

Ci sono:

- rose rosse e rosa
- fiori viola.



Dietro la donna il pittore

ha dipinto tutto il quadro di blu.

Vedi dipinti anche altri fiori rossi e viola
con delle foglie.



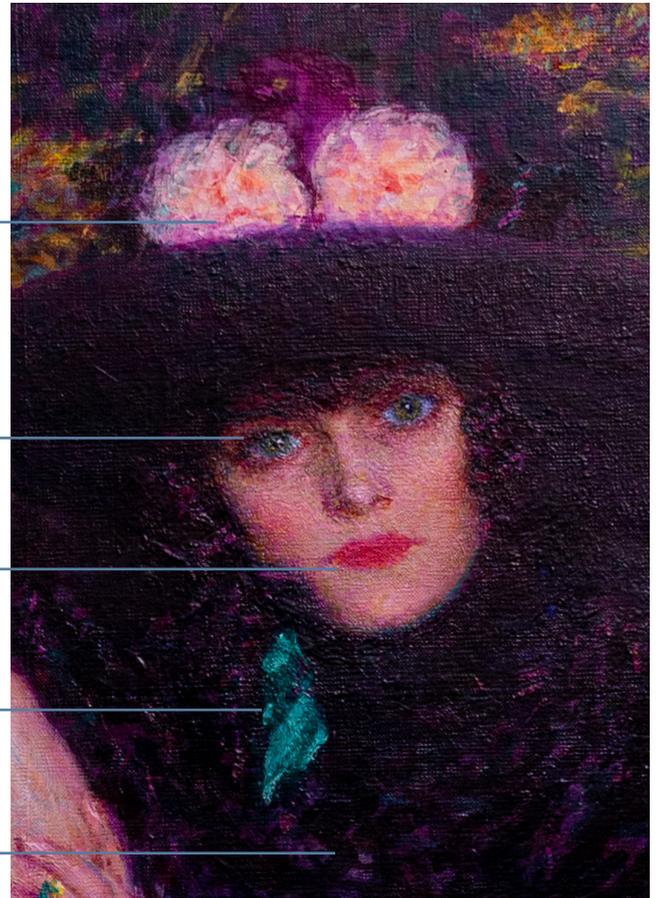




Nel dipinto **L'attesa** vedi una donna elegante seduta su una poltrona a righe verdi e viola.

La donna ha:

- un grande cappello con due fiori rosa
- gli occhi verdi
- le labbra rosse
- un vestito verde
- un cappotto nero.



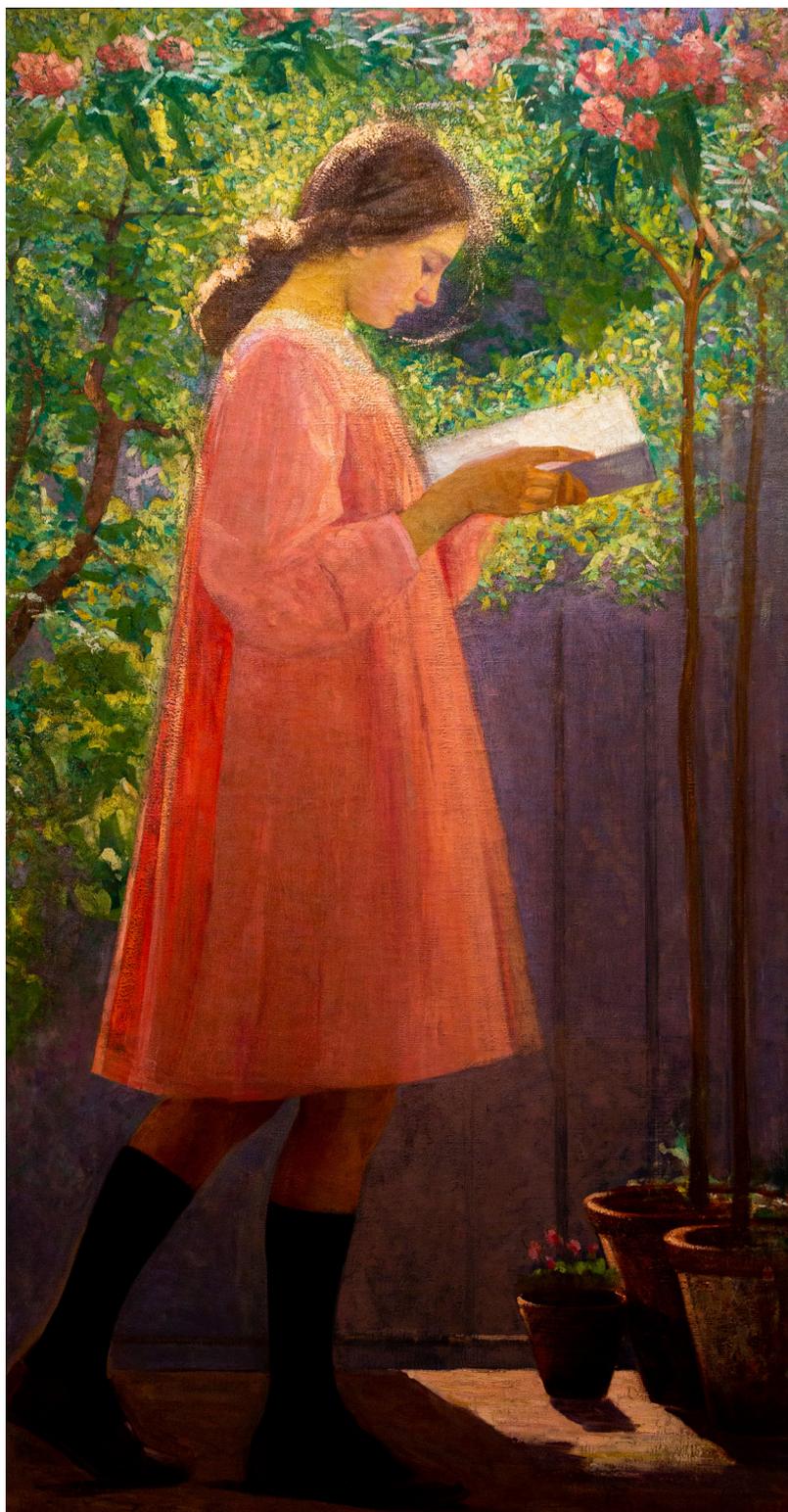
La sua faccia è seria.

Dietro la donna il pittore ha dipinto fiori rosa e gialli.



8. La lettura

Giovanni Sottocornola



Questo quadro
si chiama **La lettura**.
Giovanni Sottocornola
ha dipinto questo quadro
molto tempo fa.
Giovanni Sottocornola
ha dipinto
sua figlia Maria
che legge.



Maria ha 13 anni e ha:

- un vestito rosa
- un paio di calze nere
- un paio di scarpe marroni.



Maria legge mentre cammina ed è molto attenta.

Maria è nel giardino di casa sua

e intorno a lei vedi delle piante e dei vasi.

Suo padre l'ha dipinta in una bella giornata di sole.

Tanto tempo fa poche femmine andavano a scuola e imparavano a leggere.

Invece i maschi che andavano a scuola erano molti.

Giovanni Sottocornola ha dipinto Maria che legge perché voleva far capire a tutti

che era importante per le femmine andare a scuola.

Oggi infatti anche le femmine vanno a scuola e imparano a leggere.



9. Sole e brina

Plinio Nomellini



Questo quadro si chiama **Sole e brina**.

Plinio Nomellini ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

La brina è fatta di goccioline di ghiaccio.

Nelle mattine d'inverno vedi la brina sull'erba quando fa molto freddo.



Il quadro si chiama così perché ti fa vedere un prato con la brina in una fredda mattina d'inverno.

Nel quadro ci sono due **contadini**.

I contadini sono delle persone che:

- piantano le piante
- raccolgono la frutta e la verdura
- scavano la terra.

I contadini fanno un lavoro molto faticoso.



In fondo a destra vedi un **pastore** con due capre.

Un pastore è una persona che si prende cura di capre, mucche e pecore.

Non vedi bene il pastore con le capre perché è un po' nascosto dall'erba.



Nella parte in alto del quadro vedi un bosco con tanti alberi e un cielo grigio.



Nella parte in basso del quadro vedi un grande prato.
Plinio Nomellini usa tanto colore per dipingere le foglie e l'erba.
Prova a guardare il quadro da vicino.

Vedrai tanti colori diversi:

- il rosa chiaro e scuro
- il giallo
- il blu
- l'azzurro.



Il pittore ha usato un colore per volta e lo ha messo con il pennello facendo dei punti e dei segni con tanto colore.

Prova a guardare da lontano il quadro:

i punti e i segni non si vedono più.

Vedi solo i colori e le cose dipinte dal pittore.

Molto tempo fa tante persone trattavano male i contadini perché erano poveri.

Il pittore non voleva che i contadini venissero trattati male.

Il pittore ha fatto questo quadro per far capire a tutti che i contadini erano importanti e vanno rispettati.

Rispettare vuol dire trattare bene una persona.



10. Il pescatore

Lorenzo Viani



Questo quadro si chiama **Il pescatore**.

Lorenzo Viani ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

Nel quadro vedi un pescatore in una spiaggia.

Il pescatore è una persona che pesca i pesci.

Il pescatore sta camminando piegato in avanti e sembra molto stanco.



Il pescatore:

- ha un cappello in testa
- ha una camicia grigia vecchia e rotta
- ha un paio di pantaloni azzurri
- è senza scarpe
- sulla schiena porta una piccola borsa e ha sulle spalle un cesto per mettere i pesci pescati.



Dietro il pescatore vedi il mare e una barca.
Sulla barca c'è un altro pescatore.

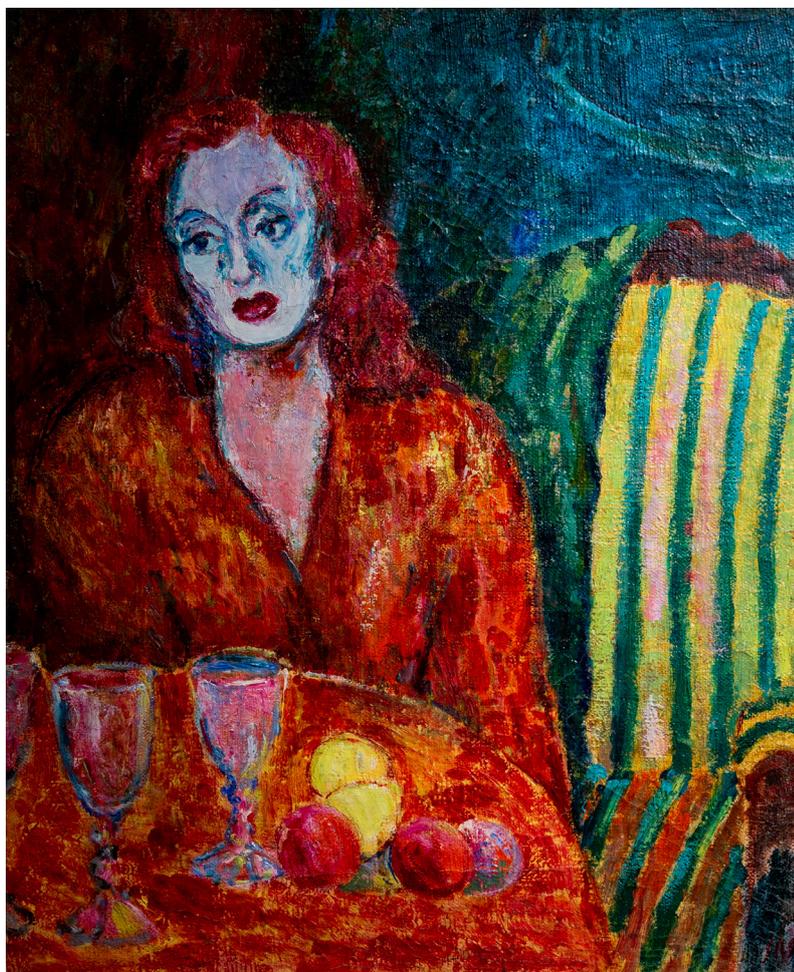


Molto tempo fa tante persone trattavano male i pescatori perché erano poveri.
Il pittore non voleva che i pescatori venissero trattati male.
Il pittore ha fatto questo quadro per far capire a tutti che i pescatori erano importanti e vanno rispettati.
Rispettare vuol dire trattare bene una persona.



11. Donna rossa

Aligi Sassu



Questo quadro si chiama **Donna rossa**.

Aligi Sassu ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

Nel quadro vedi una donna dentro un ristorante.

La donna è da sola seduta ad un tavolo e sta pensando a qualcosa.

Aligi Sassu ha scritto dietro il quadro il nome di questa donna: Clara.

In questo quadro i colori sono molto importanti.

Vedi soprattutto il **rosso**.



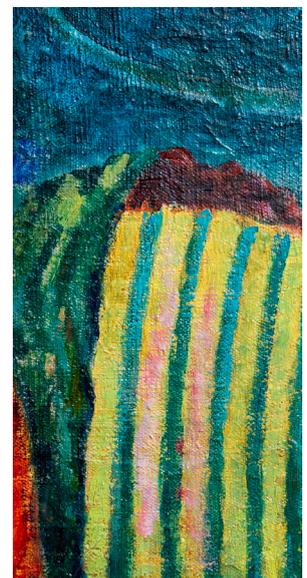
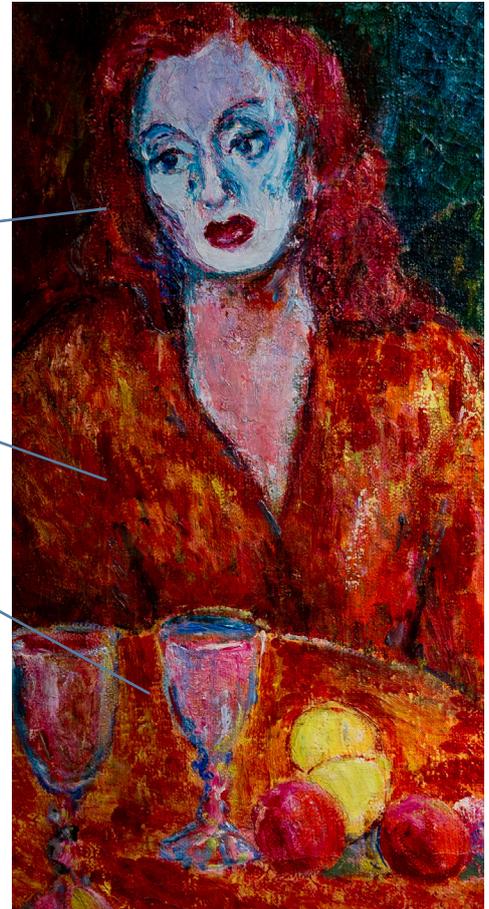
Ad Aligi Sassu piaceva molto il colore rosso e ha dipinto tanti quadri con questo colore.

Aligi Sassu ha dipinto di rosso:

- i capelli e le labbra della donna
- il vestito della donna
- il tavolo del ristorante.

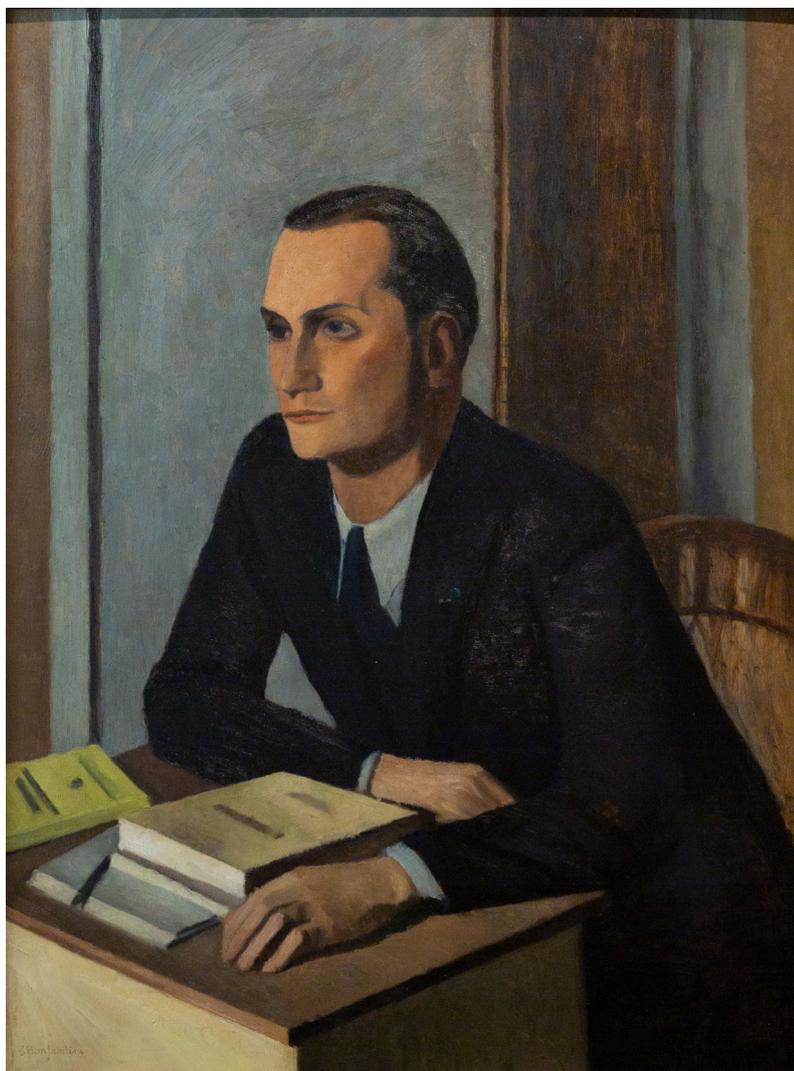
Aligi Sassu ha poi dipinto la faccia della donna di **blu**.
È molto strano vedere una persona con la faccia blu.
Aligi Sassu ha dipinto la faccia di blu perché voleva far sembrare la donna triste.

Dietro la donna c'è una poltrona a righe verdi e gialle.
Sul fondo si vede un muro blu scuro.
Non vedi il resto della stanza.
Aligi Sassu ha fatto il quadro per farti vedere solo questa signora.





12. Ritratto di Giuseppe Sormani Sergio Bonfantini



Questo dipinto si chiama **Ritratto di Giuseppe Sormani**.
Sergio Bonfantini ha dipinto questo quadro molto tempo fa.
Il ritratto è un quadro dove vedi bene una persona e la riconosci.

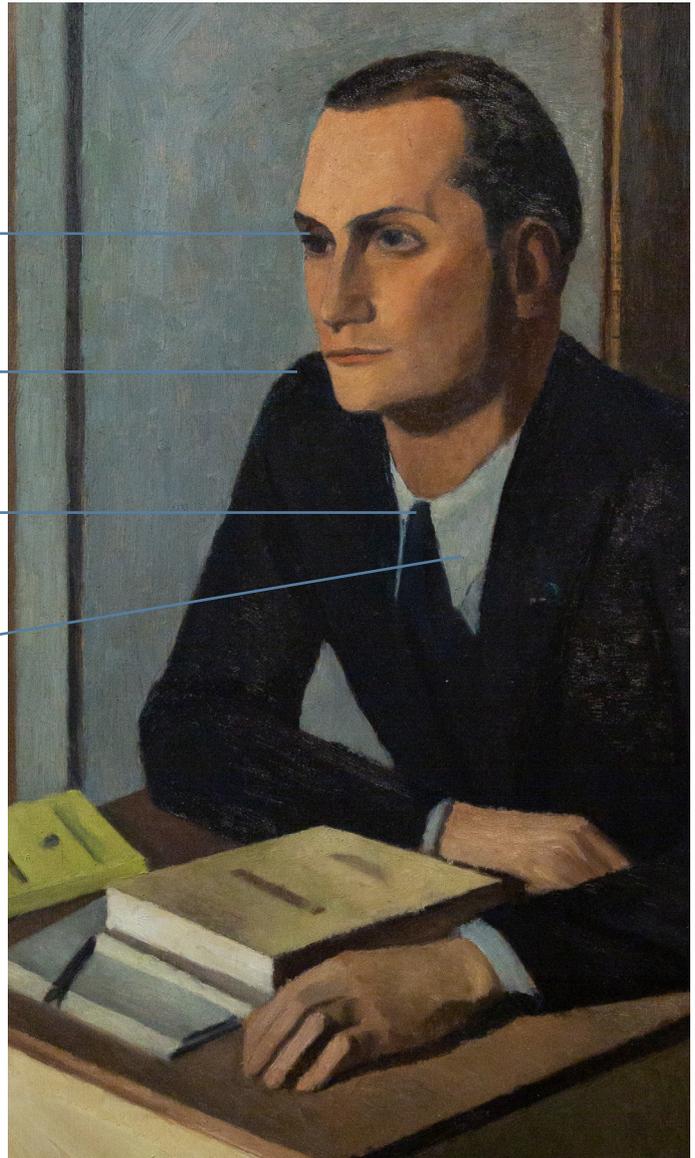
Giuseppe Sormani era una persona molto importante di Novara.
Giuseppe Sormani ha regalato molti quadri alla Galleria Giannoni
perché voleva che fosse un museo grande e bello.



Giuseppe Sormani è seduto su una sedia e ha le braccia appoggiate ad una piccola scrivania.

In questo quadro vedi Giuseppe Sormani che ha:

- i capelli e gli occhi neri
- un vestito elegante
- una cravatta
- una camicia bianca.



Sulla scrivania ci sono dei libri, dei fogli e una penna.

Giuseppe Sormani è dentro il suo ufficio e sta pensando a qualcosa. Dietro di lui vedi i muri grigi del suo ufficio.



Quando vedi questo simbolo



vuol dire che in quel luogo
ci sono delle persone
che ti possono aiutare.
Ti aiutano a capire le opere d'arte,
un quadro, una statua, una casa,
un castello.

Museo per tutti è un progetto
pensato dall'Associazione L'abilità
con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione L'abilità
è un insieme di persone
che aiuta chi ha una disabilità.

L'Associazione L'abilità vuole
che le opere d'arte siano capite da tutti.
La Fondazione De Agostini
sostiene questo progetto.

La Galleria Giannoni
vuole che tutti entrino a vedere
il palazzo e le opere d'arte.

MUSEO PER TUTTI
IDEATO E REALIZZATO DA



La Nuova Cultura della Disabilità

CON IL SOSTEGNO DI



per informazioni
www.museopertutti.org
museopertutti@labilita.org